

OSSERVATORIO UNIPOL SULLA SOCIETÀ ITALIANA

SICUREZZA SOCIALE E MICROCRIMINALITÀ: LE PERCEZIONI DEGLI ITALIANI

Report per

Unipol

31 LUGLIO 2025



NOTA METODOLOGICA

Obiettivo della ricerca

L'argomento oggetto di approfondimento della seconda rilevazione del 2025 è :

■ Sicurezza sociale e microcriminalità: le percezioni degli italiani

Metodologia

Interviste CAWI a popolazione italiana e abitanti delle principali aree metropolitane, di età 16-74 anni, così ripartite:

**Popolazione italiana
16-74 anni**

1000 interviste a un campione nazionale rappresentativo della popolazione italiana di età 16-74 anni (rappresentativi di circa **44 milioni di individui**)

**Residenti nelle principali
Aree Metropolitane
italiane**

720 interviste Over Sample in **9 Aree Metropolitane** (rappresentativi di oltre **13 milioni di individui**), con 80 interviste circa per ciascuna area:

- **Nord Italia:** Milano, Torino, Bologna, Verona
- **Centro Italia:** Firenze, Roma
- **Sud Italia:** Napoli, Bari, Cagliari

Fieldwork

Le interviste sono state condotte tra il 3 e l'11 luglio 2025.

Contenuti

1

La percezione di
sicurezza nel proprio
quartiere

2

Microcriminalità:
cause ed efficacia
delle azioni di
contrasto

3

Baby Gang e
criminalità giovanile

4

La percezione del
racconto mediatico
della criminalità

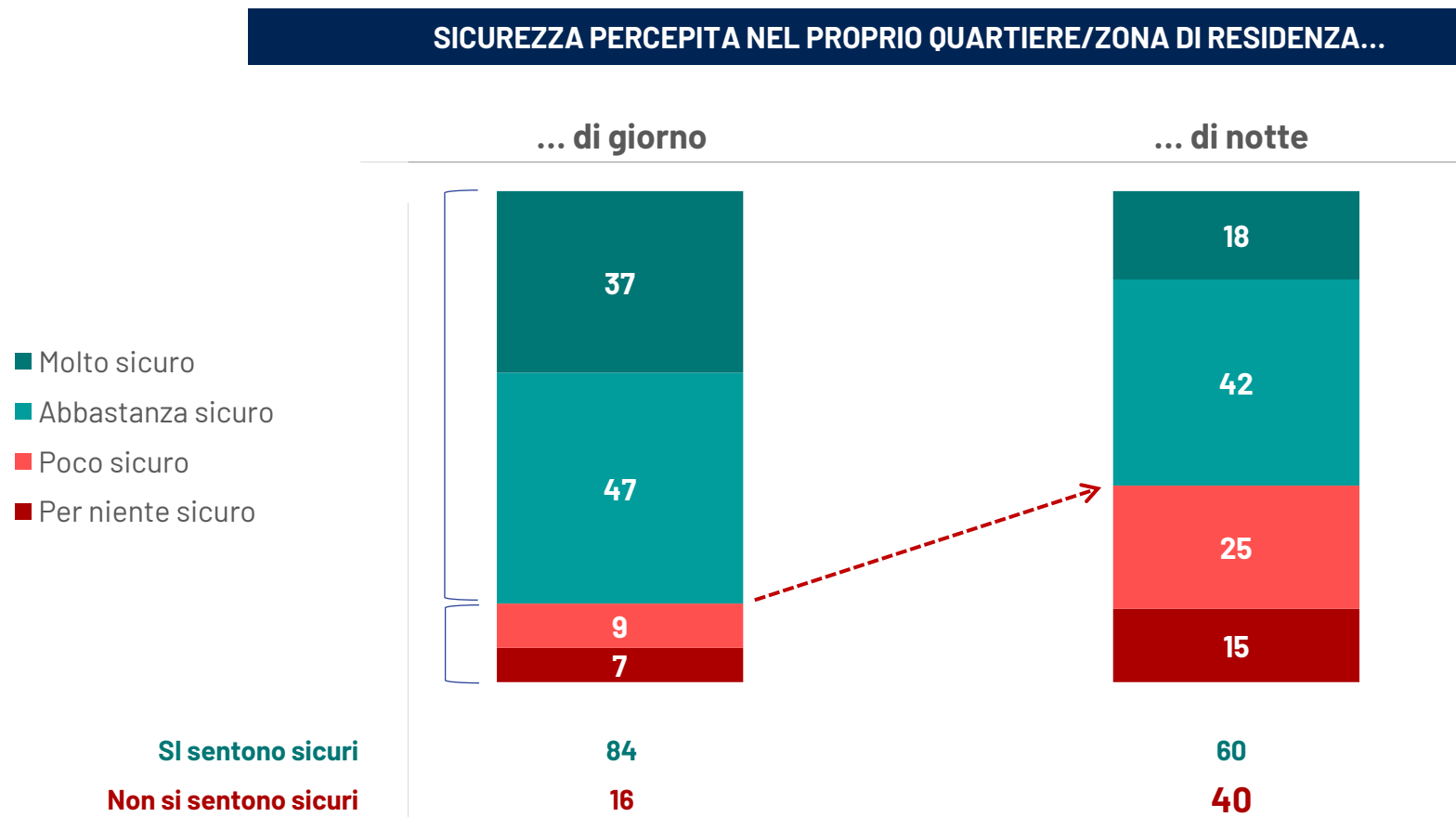
5

Key points

1. LA PERCEZIONE DI SICUREZZA NEL PROPRIO QUARTIERE

NEL PROPRIO QUARTIERE DI RESIDENZA GLI ITALIANI SI SENTONO SICURI DI GIORNO, MA MENO DI NOTTE, QUANDO 4 SU 10 SI PERCEPISCONO IN QUALCHE MISURA A RISCHIO

In particolare di notte il 15% non si sente per niente sicuro nella zona in cui risiede



L'ASSOCIAZIONE TRA GRANDE CITTÀ E INSICUREZZA NON È SCONTATA: SOLO IN ALCUNE METROPOLI I CITTADINI SI SENTONO MENO SICURI RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA

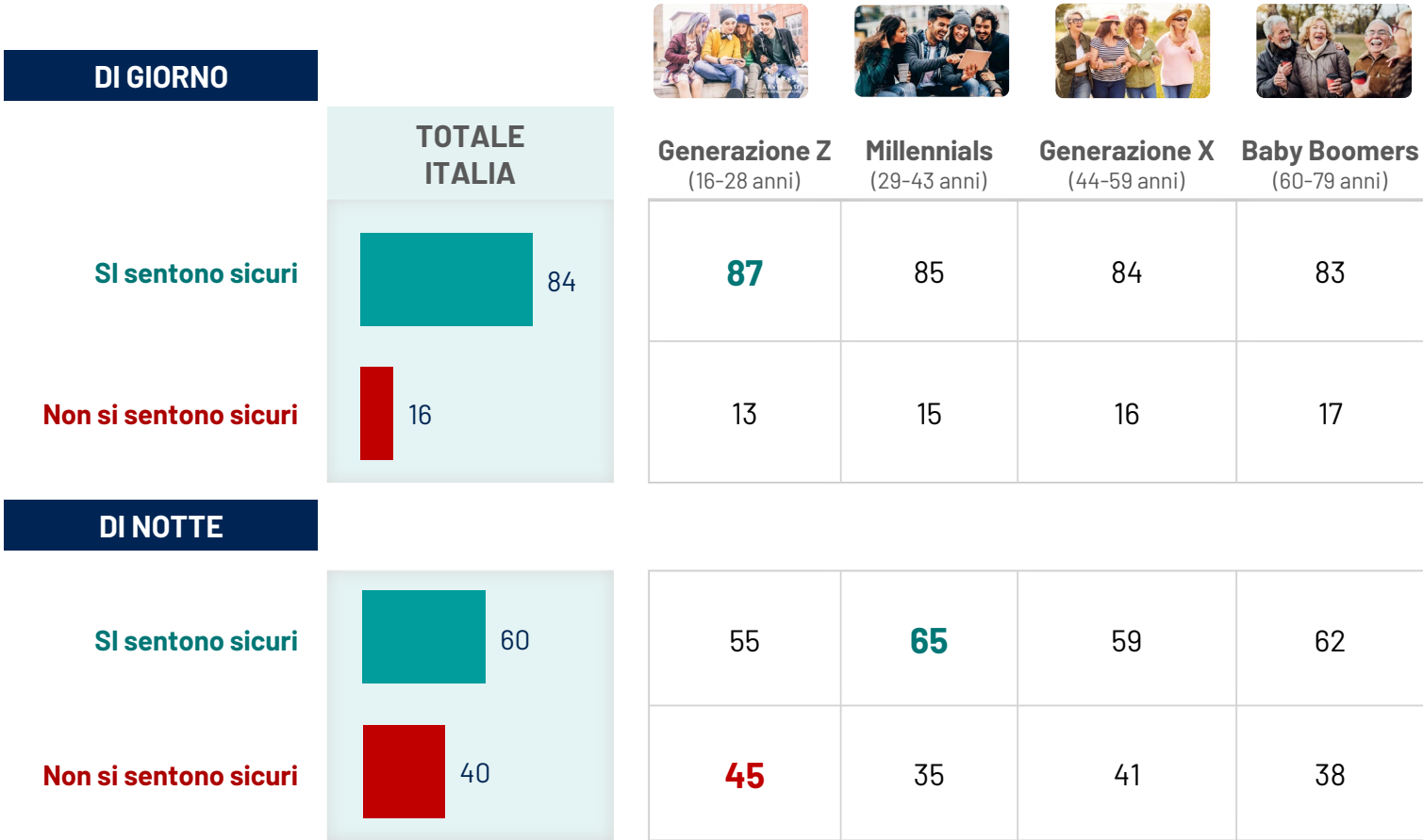
A sentirsi meno sicuri della media, di giorno, sono soprattutto gli abitanti di Milano e Napoli, seguiti da Roma e Firenze. Di notte, il percepito di insicurezza si accentua in particolare a Verona, Milano, Napoli e Bologna. Cagliari e Torino le città percepite come più sicure, sia di giorno sia di notte



LA PERCEZIONE DI SICUREZZA DIURNA NEL PROPRIO QUARTIERE DI RESIDENZA È ELEVATA E OMOGENEA NELLE FASCE DI ETÀ

Di giorno i più giovani si percepiscono sicuri, ma di notte tra di loro emerge una sensazione di insicurezza più diffusa rispetto alle altre generazioni

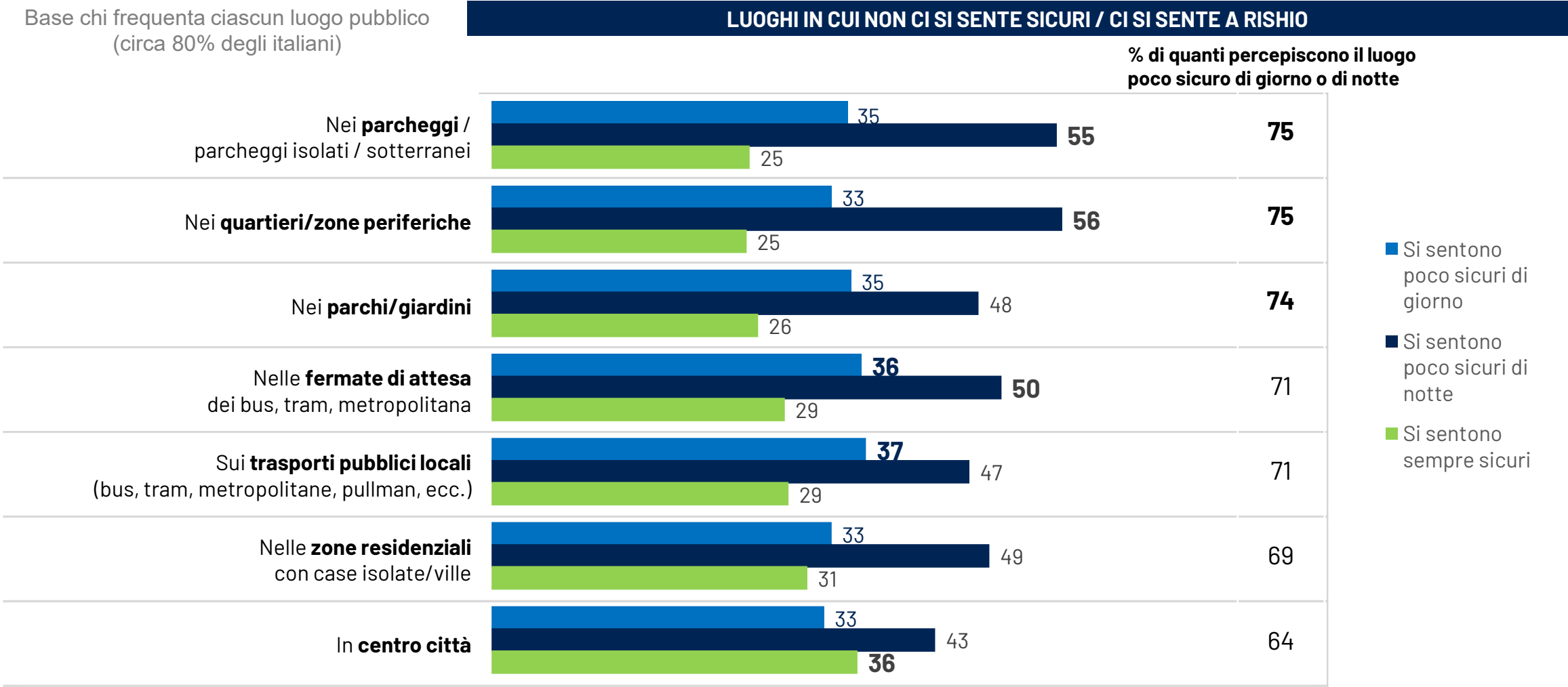
SICUREZZA PERCEPITA NEL PROPRIO QUARTIERE/ZONA DI RESIDENZA...



OLTRE 1 ITALIANO SU 2 NON SI SENTE SICURO, DI NOTTE, A FREQUENTARE PARCHEGGI, ZONE PERIFERICHE E FERMATE DEI MEZZI PUBBLICI

Alcuni luoghi sono percepiti come a rischio anche di giorno da circa un cittadino su tre (soprattutto i trasporti pubblici locali e le fermate di attesa). Il centro città per circa 2 italiani su 3 è un luogo poco sicuro, di giorno o di notte

Base chi frequenta ciascun luogo pubblico
(circa 80% degli italiani)



- Si sentono poco sicuri di giorno
- Si sentono poco sicuri di notte
- Si sentono sempre sicuri



NELLE AREE METROPOLITANE LA PERCEZIONE DI RISCHIO NEI LUOGHI PUBBLICI È SUPERIORE ALLA MEDIA ITALIA, NON SOLO IN PERIFERIA, MA ANCHE NEI CENTRI CITTADINI

Milano, Verona e Napoli le città in cui sono più numerosi i luoghi in cui la percezione di rischio è sopra media. In particolare nelle grandi città è il centro ad essere percepito come più rischioso (da oltre 7 su 10 a Milano, Bologna, Napoli, Firenze e Torino)

Base chi frequenta ciascun luogo pubblico
(circa 80% degli italiani)

% di quanti percepiscono il luogo
a rischio di giorno o di notte

	TOTALE ITALIA	TOT aree Metropolitane	 Milano	 Torino	 Bologna	 Verona	 Firenze	 Roma	 Napoli	 Bari	 Cagliari
Nei parcheggi / parcheggi isolati / sotterranei	75	76	77	79	69	79	70	76	82	62	77
Nei quartieri/zone periferiche	75	79	80	78	72	86	74	83	80	67	76
Nei parchi/giardini	74	75	80	78	80	85	71	74	73	73	63
Nelle fermate di attesa dei bus, tram, metropolitana	71	75	77	76	75	79	75	73	78	67	69
Sui trasporti pubblici locali (bus, tram, metropolitane, pullman, ecc.)	71	73	74	69	73	77	76	76	72	71	61
Nelle zone residenziali con case isolate/ville	69	72	71	74	69	71	70	75	75	61	66
In centro città	64	68	72	70	71	66	71	64	72	59	59

LA PERCEZIONE DI INSICUREZZA È PIUTTOSTO TRASVERSALE ALLE FASCE DI ETÀ

Sono i Baby Boomers a sentirsi leggermente più insicuri rispetto alla media, soprattutto nelle zone periferiche e nei centri cittadini

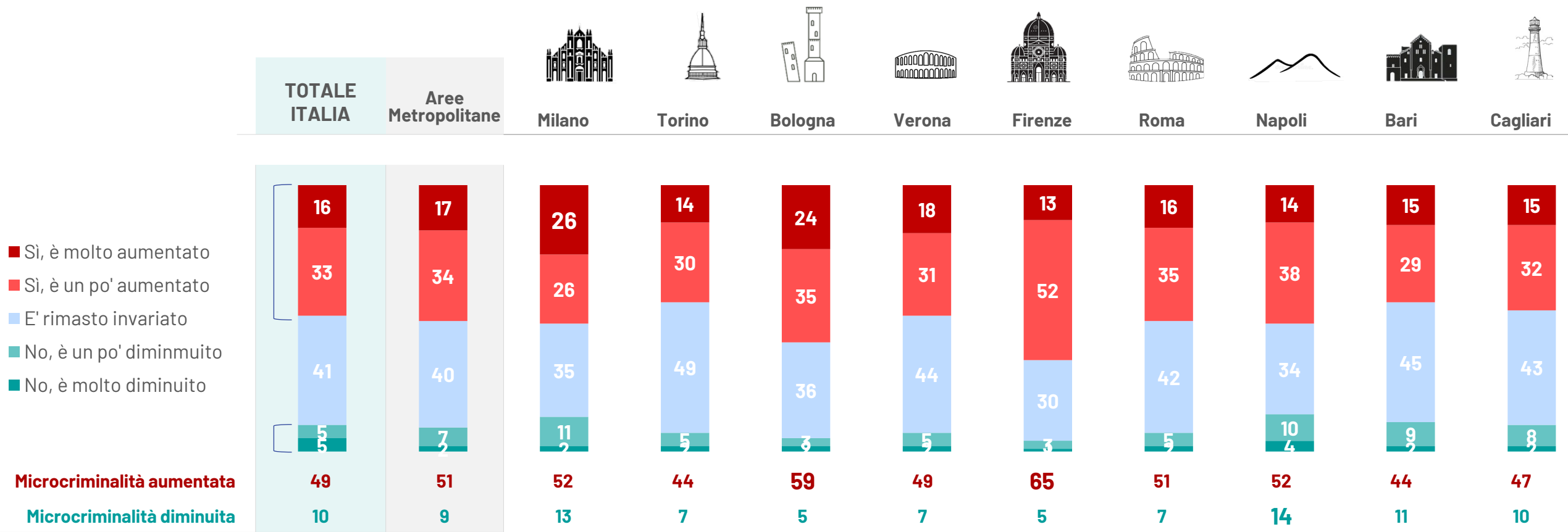
Base chi frequenta ciascun luogo pubblico (circa 80% degli italiani)					
% di quanti percepiscono il luogo a rischio di giorno o di notte	TOTALE ITALIA	Generazione Z (16-28 anni)	Millennials (29-43 anni)	Generazione X (44-59 anni)	Baby Boomers (60-79 anni)
Nei parcheggi / parcheggi isolati / sotterranei	75	72	76	74	77
Nei quartieri/zone periferiche	75	72	73	76	82
Nei parchi/giardini	74	73	72	75	73
Nelle fermate di attesa dei bus, tram, metropolitana	71	70	68	73	75
Sui trasporti pubblici locali (bus, tram, metropolitane, pullman, ecc.)	71	72	73	70	70
Nelle zone residenziali con case isolate/ville	69	66	69	71	68
In centro città	64	59	63	67	69

2. MICROCRIMINALITÀ: CAUSE ED EFFICACIA DELLE AZIONI DI CONTRASTO

LA MICROCRIMINALITÀ NEL PROPRIO QUARTIERE È PERCEPITA IN AUMENTO DA UN ITALIANO SU DUE, E ANCOR PIÙ A FIRENZE E A BOLOGNA

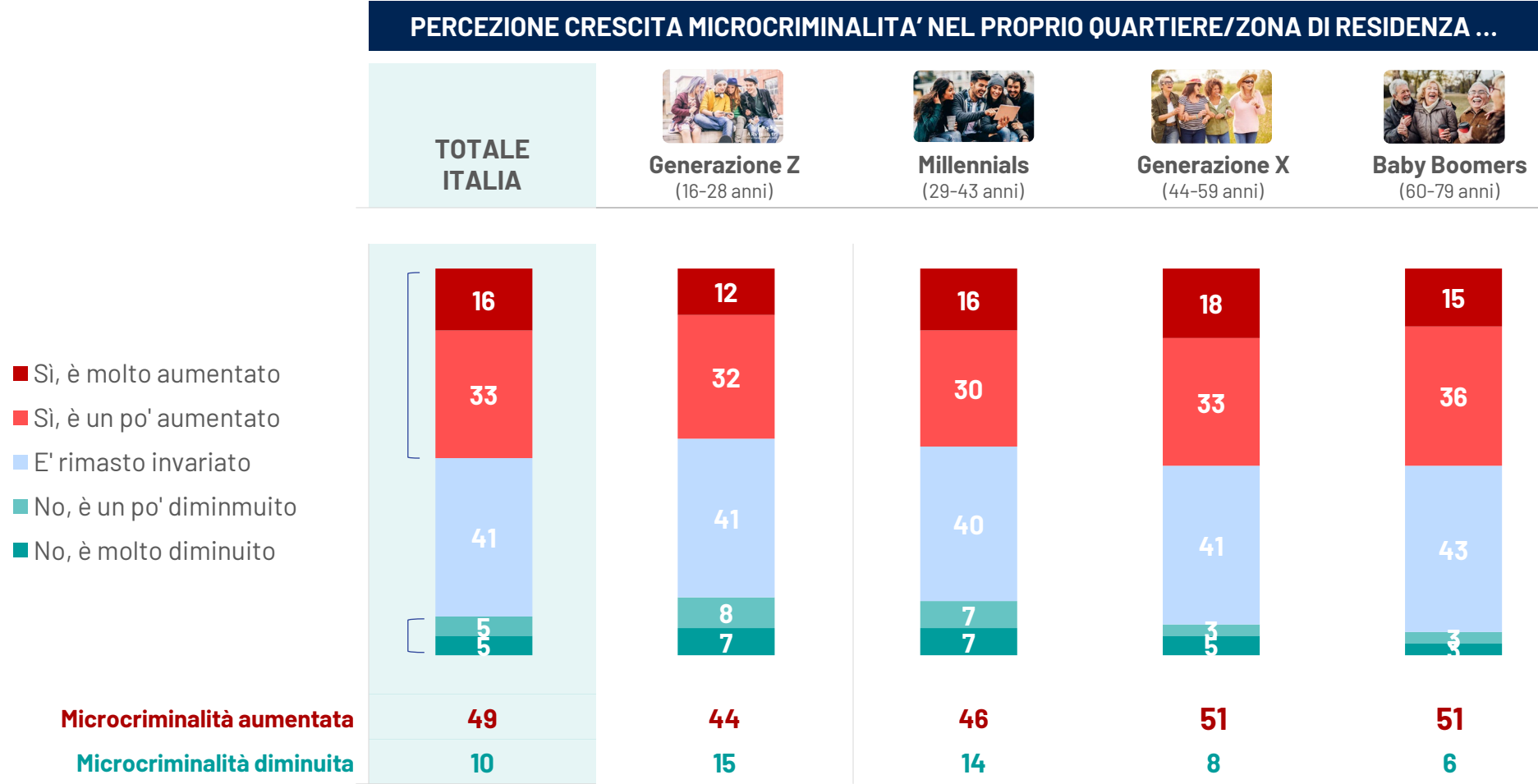
A Milano il dato più elevato (26%) di chi percepisce un forte aumento della microcriminalità.
A Napoli la maggiore presenza (14%) di chi, invece, ritiene che la microcriminalità negli ultimi 2-3 anni sia in calo

PERCEZIONE CRESCITA MICROCRIMINALITA' NEL PROPRIO QUARTIERE/ZONA DI RESIDENZA ...



SONO LE GENERAZIONI PIÙ ADULTE E MATURE AD AVERE UN PERCEPITO DI MICROCRIMINALITÀ CRESCENTE

Gen Z e Millennials, invece, esprimono le maggiori percezioni di un calo del fenomeno



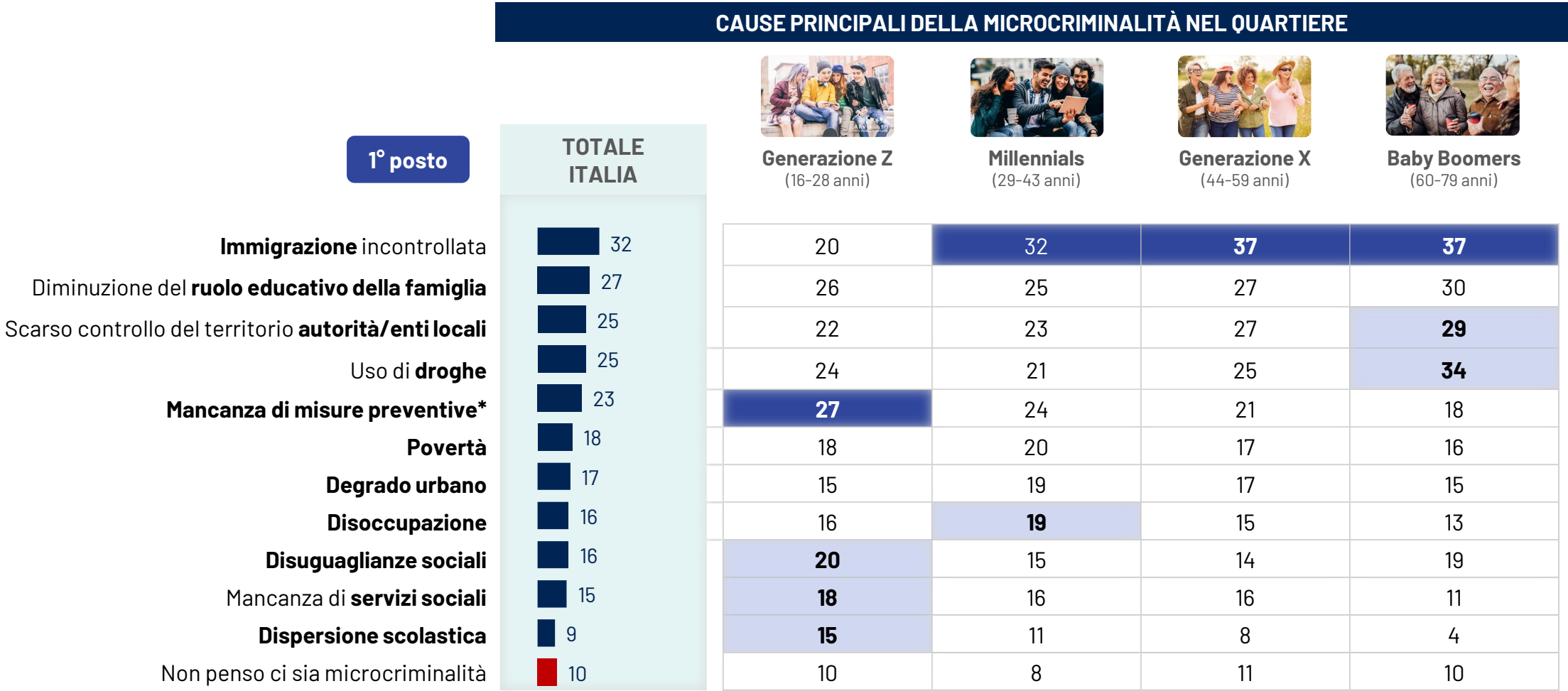
LA MICROCRIMINALITÀ È IMPUTATA IN PRIMIS ALL’IMMIGRAZIONE INCONTROLLATA (1 ITALIANO SU 3); SEGUE LA PERDITA DEL RUOLO EDUCATIVO DELLA FAMIGLIA

L’immigrazione fuori controllo è percepita come la prima causa della microcriminalità a Verona, Firenze e Milano. Nelle metropoli emerge con più criticità lo scarso controllo delle autorità, soprattutto a Bologna, Napoli e Torino. Ci sono tematiche più sentite al Sud come cause della microcriminalità, in particolare la disoccupazione (Cagliari e Bari), la mancanza di servizi sociali (Bari e Napoli) e la dispersione scolastica (Napoli e Cagliari)

			CAUSE PRINCIPALI DELLA MICROCRIMINALITÀ NEL PROPRIO QUARTIERE									
1° posto	TOTALE ITALIA	Aree Metropolitane	 Milano	 Torino	 Bologna	 Verona	 Firenze	 Roma	 Napoli	 Bari	 Cagliari	
Immigrazione incontrollata	32	31	41	28	34	52	45	26	17	21	24	
Diminuzione del ruolo educativo della famiglia	27	28	26	28	25	30	33	24	30	26	36	
Scarso controllo del territorio autorità/enti locali	25	28	14	33	35	28	32	28	34	28	18	
Uso di droghe	25	28	31	30	32	22	26	31	22	27	30	
Mancanza di misure preventive*	23	27	23	27	28	26	31	27	27	24	33	
Povertà	18	19	16	18	11	16	22	24	19	15	21	
Degrado urbano	17	22	23	17	22	21	17	25	20	28	14	
Disoccupazione	16	15	11	19	11	12	10	16	13	23	26	
Disuguaglianze sociali	16	19	18	25	14	12	12	22	18	21	17	
Mancanza di servizi sociali	15	14	15	9	13	7	18	11	19	23	12	
Dispersione scolastica	9	11	10	11	15	9	11	4	16	12	15	
Non penso ci sia microcriminalità	10	7	7	9	7	8	8	7	7	4	6	

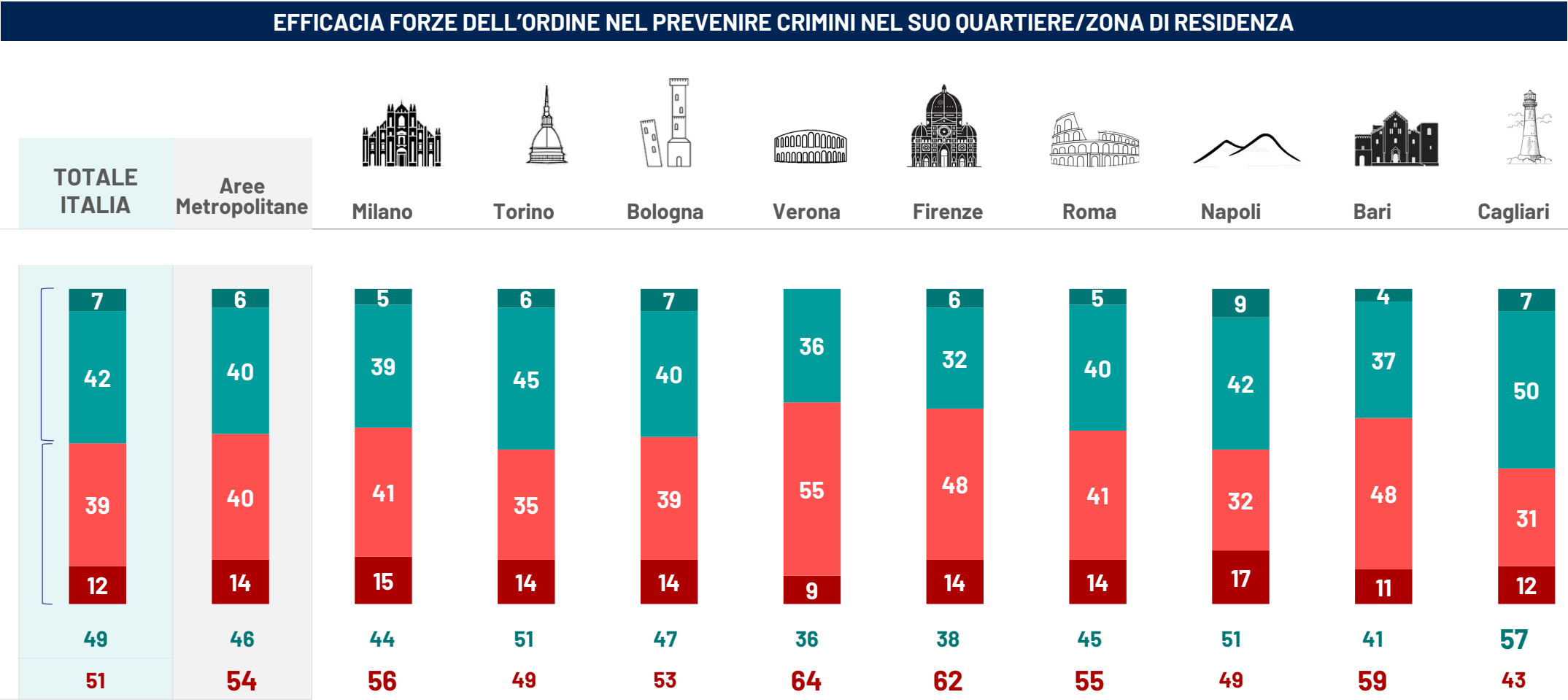
PER LA GEN Z LA MICROCRIMINALITÀ È DA IMPUTARE ALLA MANCANZA DI PREVENZIONE E, PIÙ DELLA MEDIA, A DISUGUAGLIANZE E MANCANZA DI SERVIZI SOCIALI; PER I BOOMER È ORIGINATA DA IMMIGRAZIONE, USO DI DROGHE E BASSO PRESIDIO DELLE AUTORITÀ

I Millennial, più pragmatici, enfatizzano il tema della disoccupazione



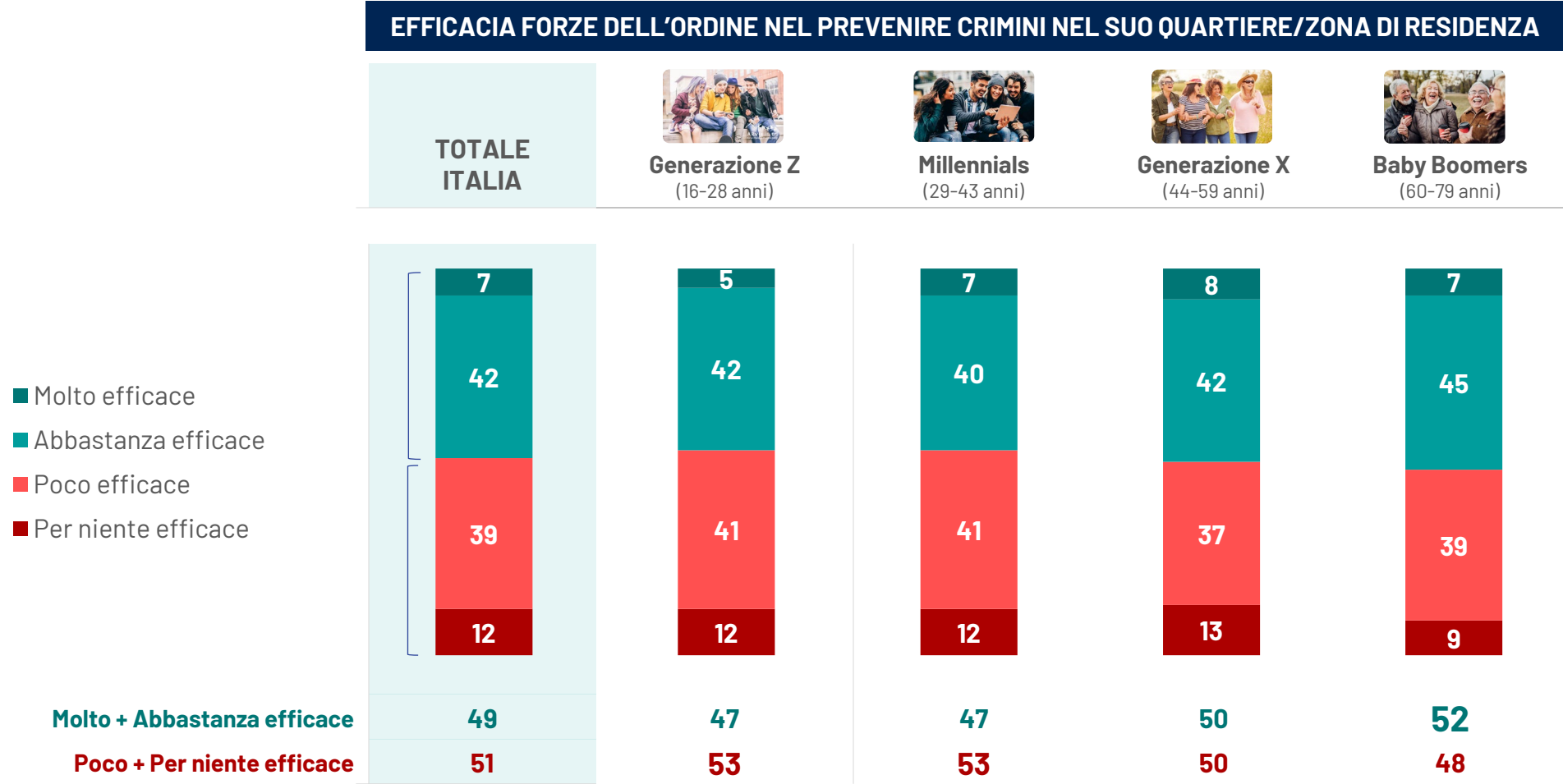
POPOLAZIONE DIVISA A METÀ SULL'EFFICACIA DELLE FORZE DELL'ORDINE NEL GARANTIRE SICUREZZA, RICONOSCIUTA DA UN ITALIANO SU DUE; MENO NELLE AREE METROPOLITANE

In particolare, sono Verona, Firenze, Bari, Milano e Roma le città che percepiscono meno un'azione efficace delle forze dell'ordine



LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE FORZE DELL'ORDINE È SIMILE NELLE GENERAZIONI, ANCHE SE I GIOVANI SONO LEGGERMENTE PIÙ SCETTICI

Maggiore fiducia viene riconosciuta dai Boomer, leggermente sopra media

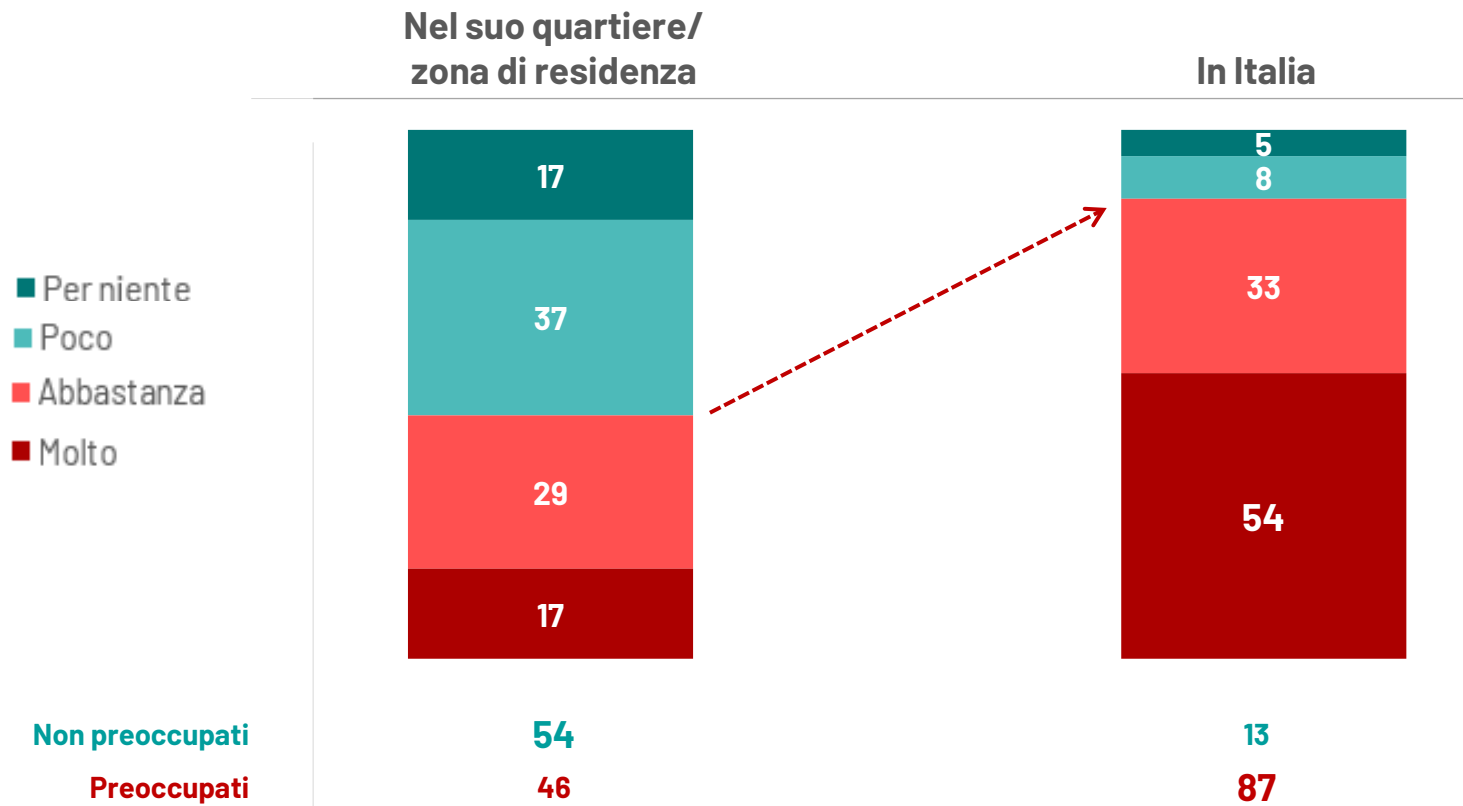


3. BABY GANG E CRIMINALITÀ GIOVANILE

9 ITALIANI SU 10 RITENGONO PREOCCUPANTE IL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ GIOVANILE NEL NOSTRO PAESE, MENTRE «SOLO» 1 SU 2 SE RIFERITO AL PROPRIO QUARTIERE

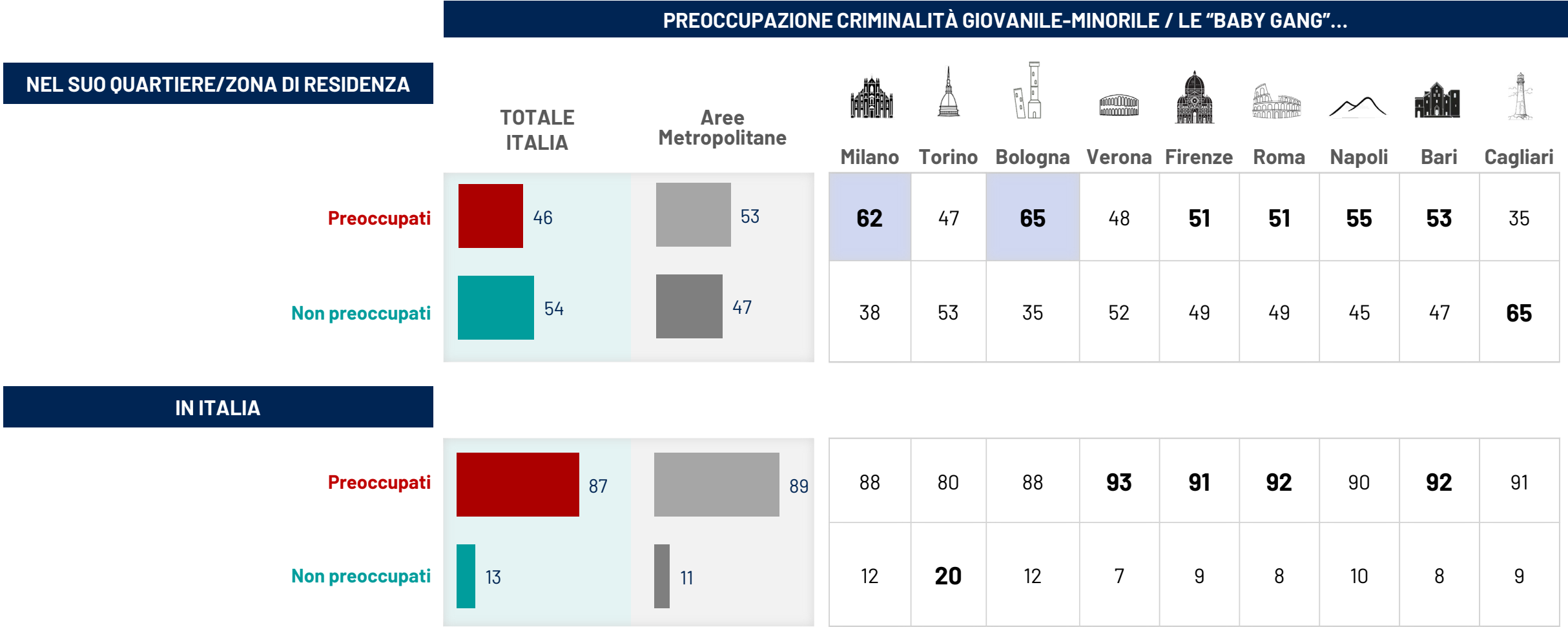
Oltre 1 italiano su 2 ritiene il fenomeno molto preoccupante per l'Italia nel complesso

PREOCCUPAZIONE CRIMINALITÀ GIOVANILE-MINORILE / "BABY GANG"...



I PIÙ PREOCCUPATI PER LA MICROCRIMINALITÀ NEL PROPRIO QUARTIERE SONO I RESIDENTI A BOLOGNA E A MILANO, A CAGLIARI I PIÙ SERENI

Preoccupazione sopra media per la sicurezza nel proprio quartiere si registra anche a Napoli, Bari, Firenze e Roma



BABY BOOMERS I PIÙ SENSIBILI AL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ GIOVANILE NEL PAESE

La percezione del fenomeno nella propria zona, invece, è trasversale per età

PREOCCUPAZIONE CRIMINALITÀ GIOVANILE-MINORILE / LE “BABY GANG”...



NEL SUO QUARTIERE/ZONA DI RESIDENZA

Preoccupati

46

Non preoccupati

54

TOTALE ITALIA

Generazione Z
(16-28 anni)

Millennials
(29-43 anni)

Generazione X
(44-59 anni)

Baby Boomers
(60-79 anni)

46

44

48

46

54

56

52

54

IN ITALIA

Preoccupati

87

Non preoccupati

13

82

87

87

94

18

13

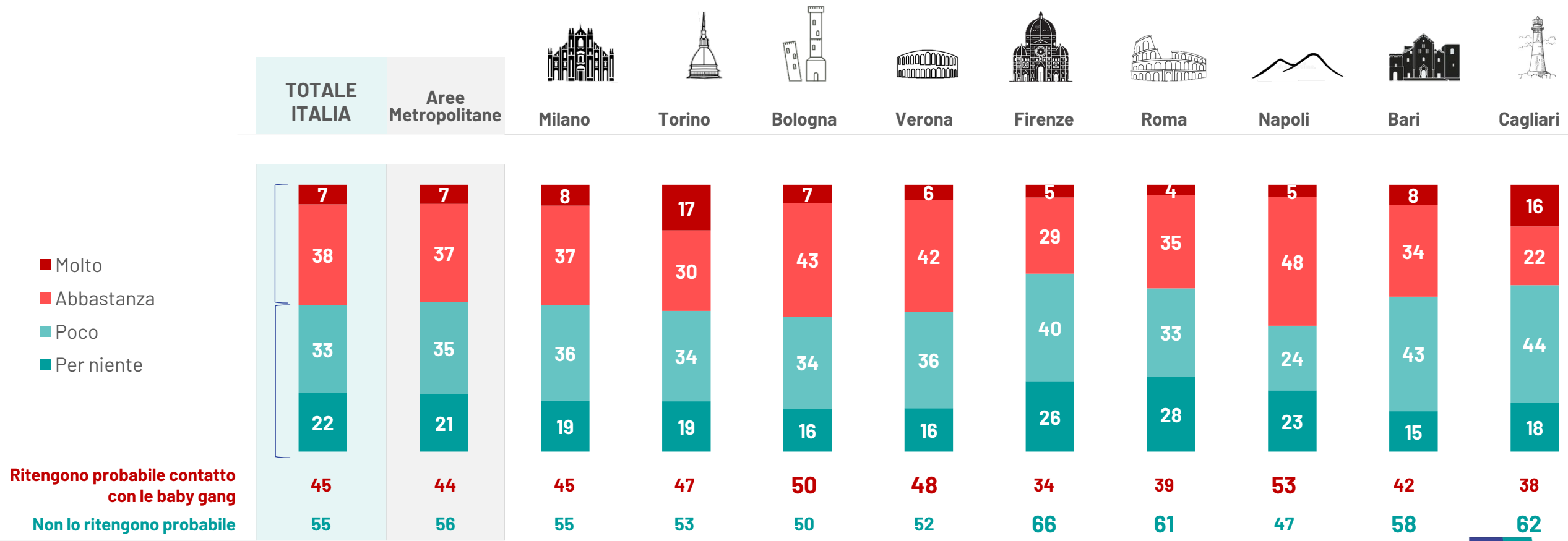
13

6

È NAPOLI LA CITTÀ IN CUI LA PREOCCUPAZIONE CHE LA MICROCRIMINALITÀ ENTRI NELLA VITA DEI PROPRI FIGLI/NIPOTI È PIÙ FORTE (PER 1 SU 2), SEGUITA DA BOLOGNA E VERONA

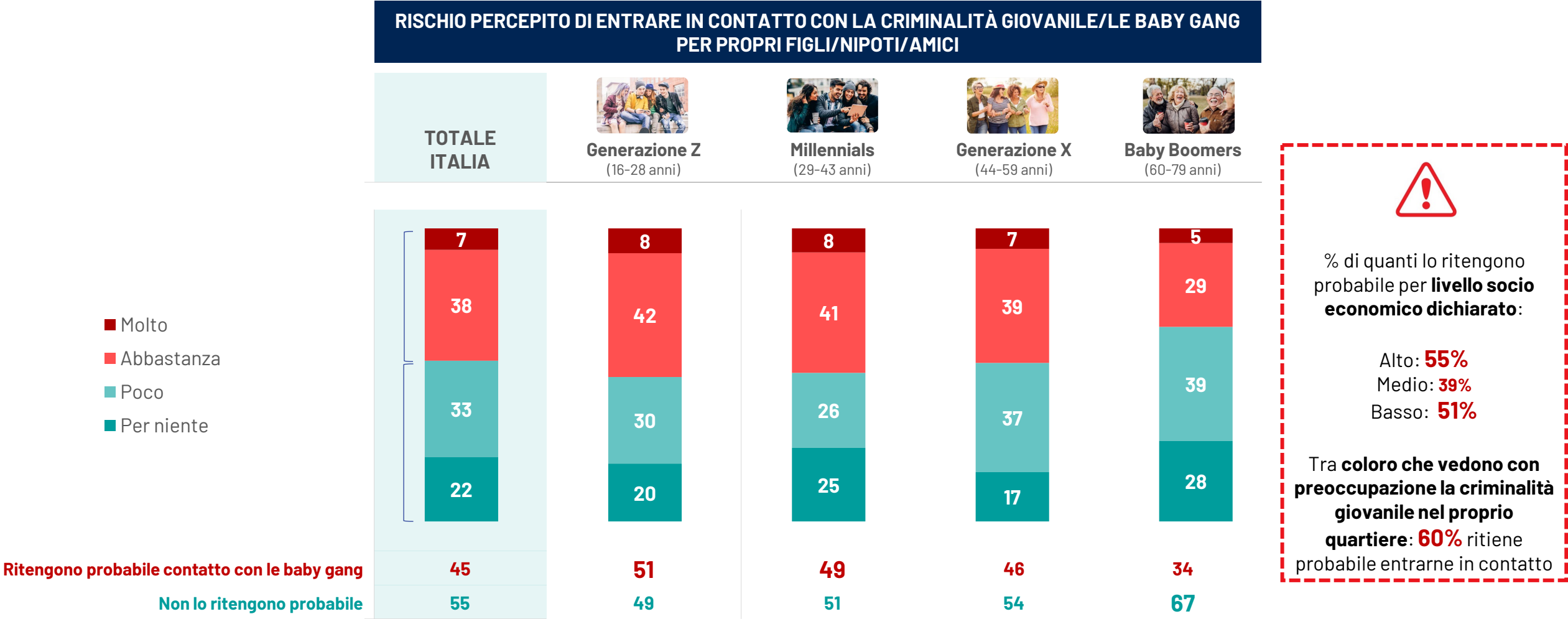
Firenze, Cagliari e Roma, al contrario, mostrano una maggiore tranquillità

RISCHIO PERCEPITO DI ENTRARE IN CONTATTO CON LA CRIMINALITÀ GIOVANILE PER PROPRI FIGLI/NIPOTI/AMICI



IL RISCHIO DI ENTRARE IN CONTATTO CON LE BABY GANG È PIÙ SENTITO TRA I GIOVANI (GEN Z IN PRIMIS) E TRA CHI È PIÙ PREOCCUPATO PER LA MICROCRIMINALITÀ

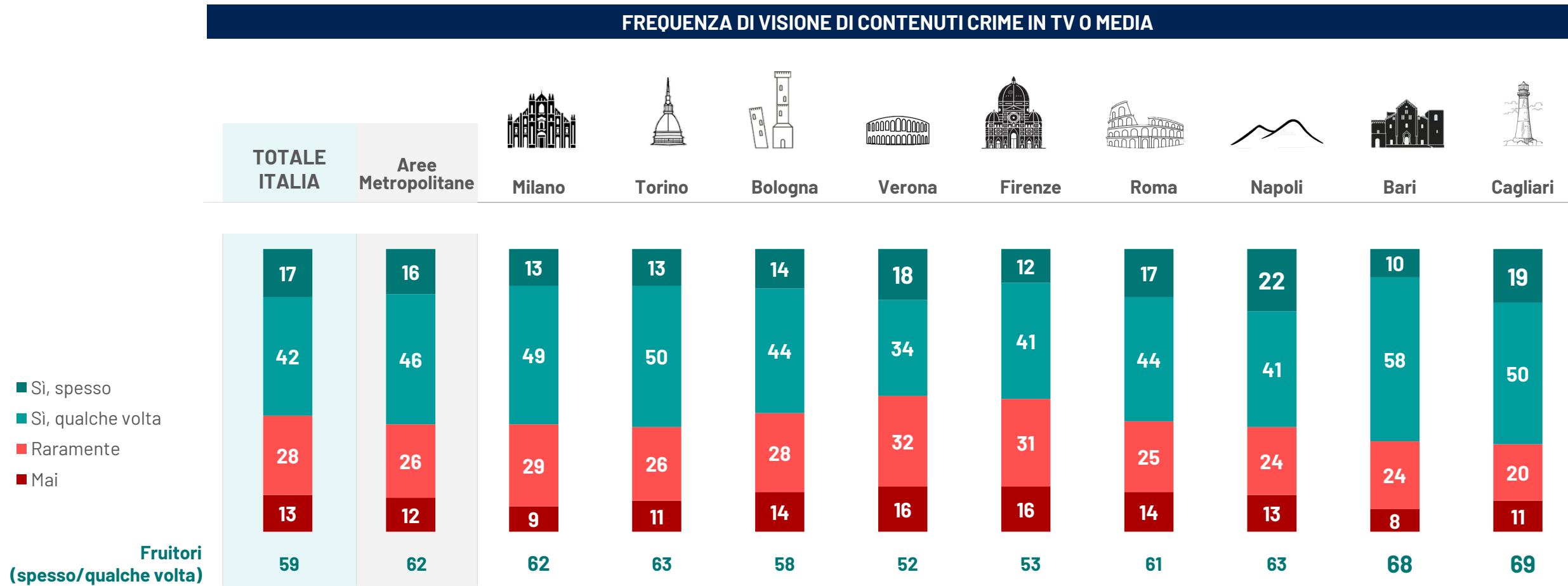
Anche il livello socio economico discrimina nel generare il timore di entrare in contatto con le baby gang: è più preoccupato chi ha un livello socio economico alto (55%) e basso (51%), meno la classe media (39%)



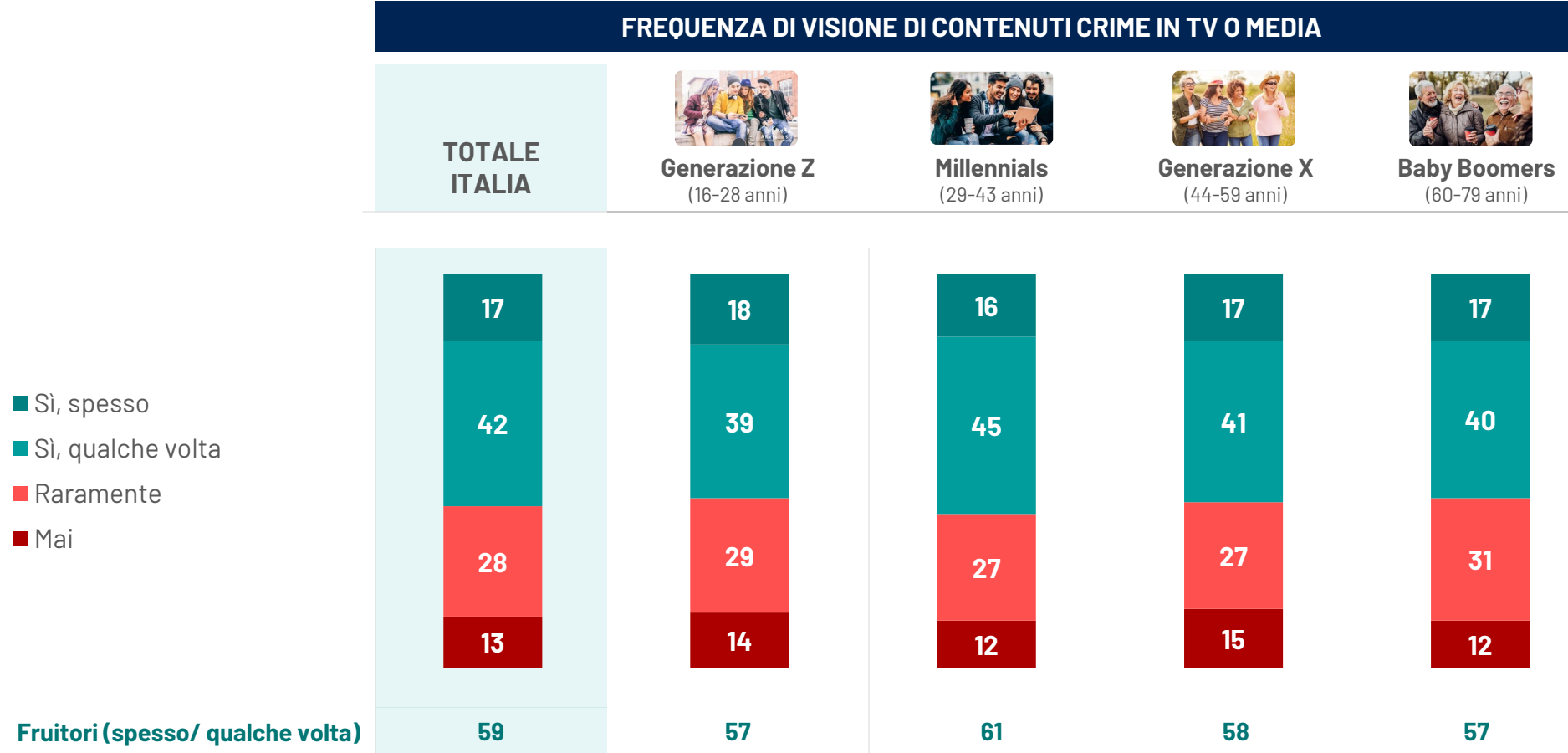
4. LA PERCEZIONE DEL RACCONTO MEDIATICO DELLA CRIMINALITÀ

6 ITALIANI SU 10 SEGUONO TRASMISSIONI O RUBRICHE SUL CRIME, ANCHE SE GLI ASSIDUI SONO UNA QUOTA MINORITARIA

Bari e Cagliari le città in cui si concentra la maggiore quota di fruitori; a Napoli il 22% si dichiara «assiduo ascoltatore»

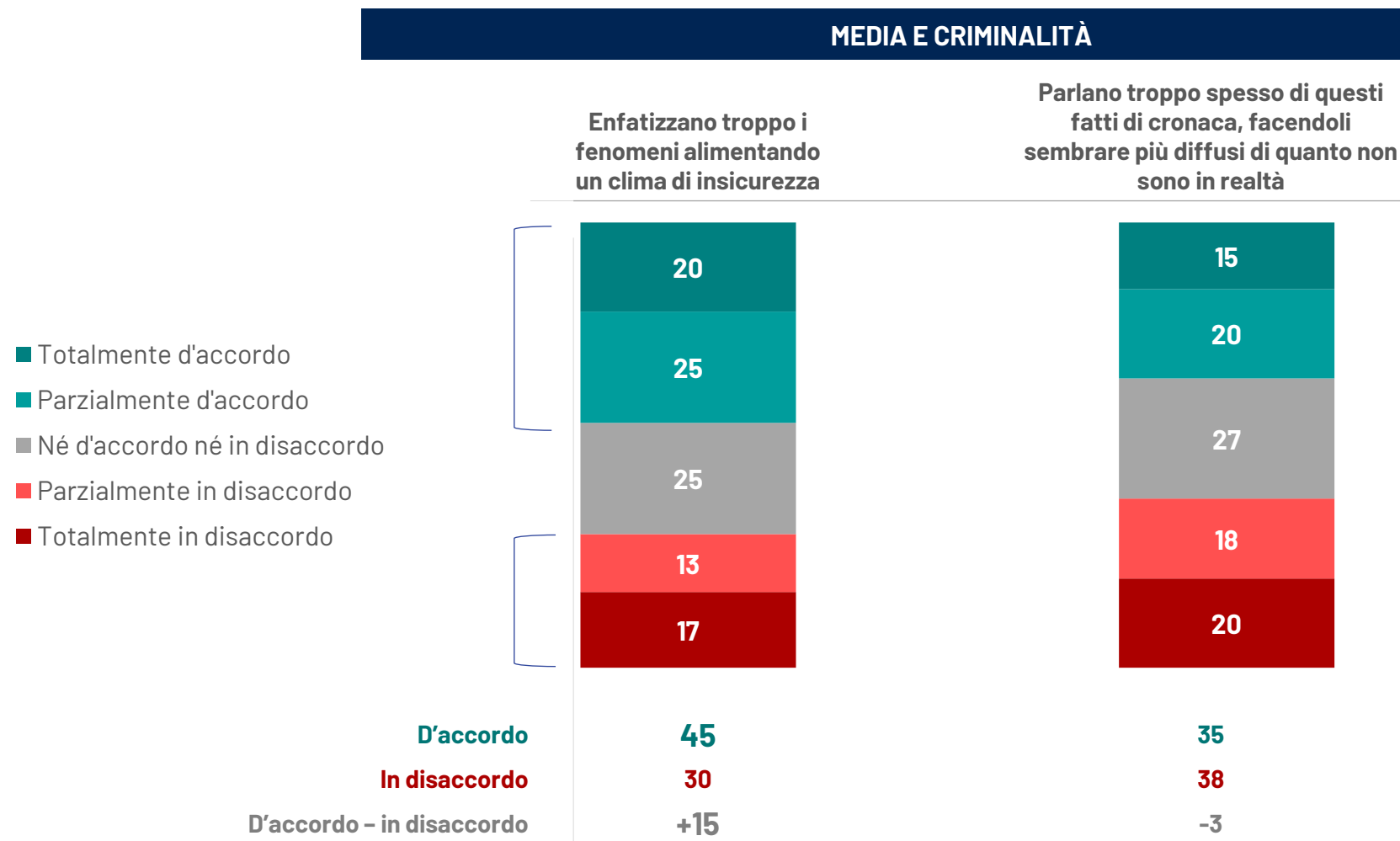


IL CRIME SUI MEDIA INTERESSA A PERSONE DI TUTTE LE ETÀ



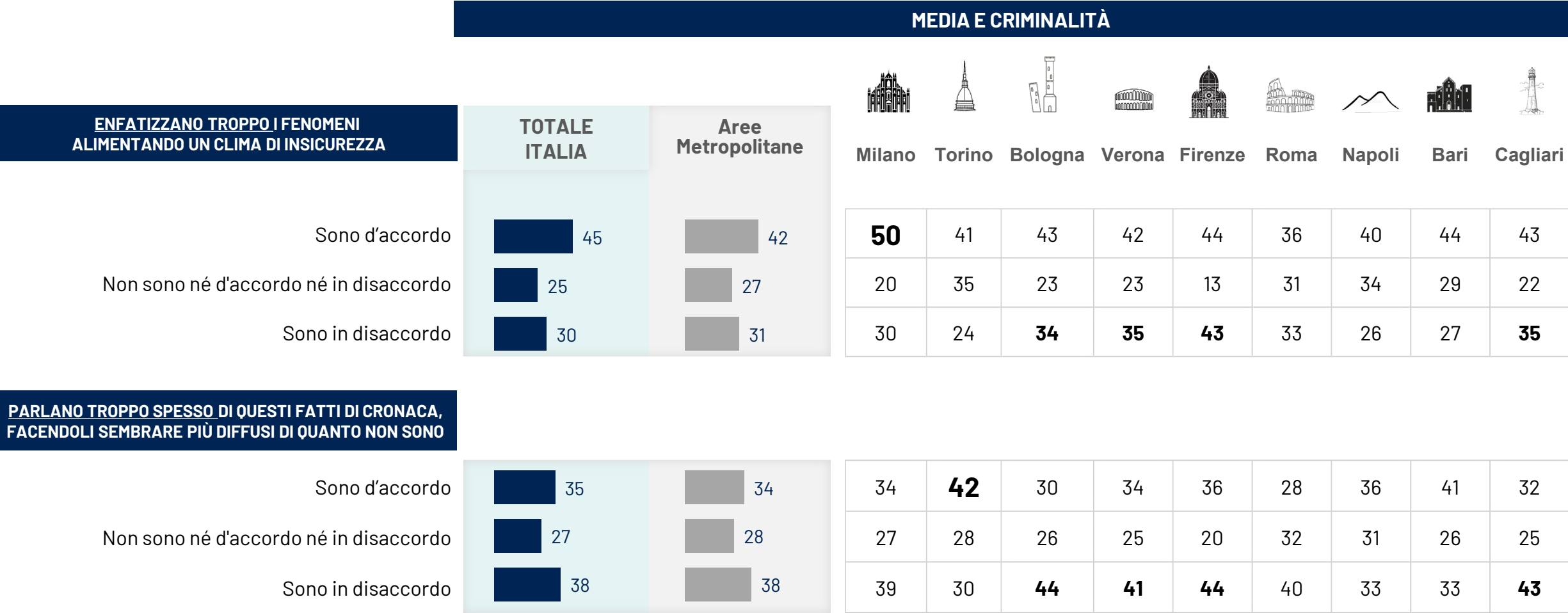
QUASI UN ITALIANO SU DUE PENSA CHE I MEDIA ENFATIZZINO TROPPO I FENOMENI DI CRIMINALITÀ, ALIMENTANDO UN CLIMA DI INSICUREZZA

Meno diffusa, invece, l'opinione che se ne parli troppo spesso, facendoli sembrare più diffusi di quanto in realtà non siano



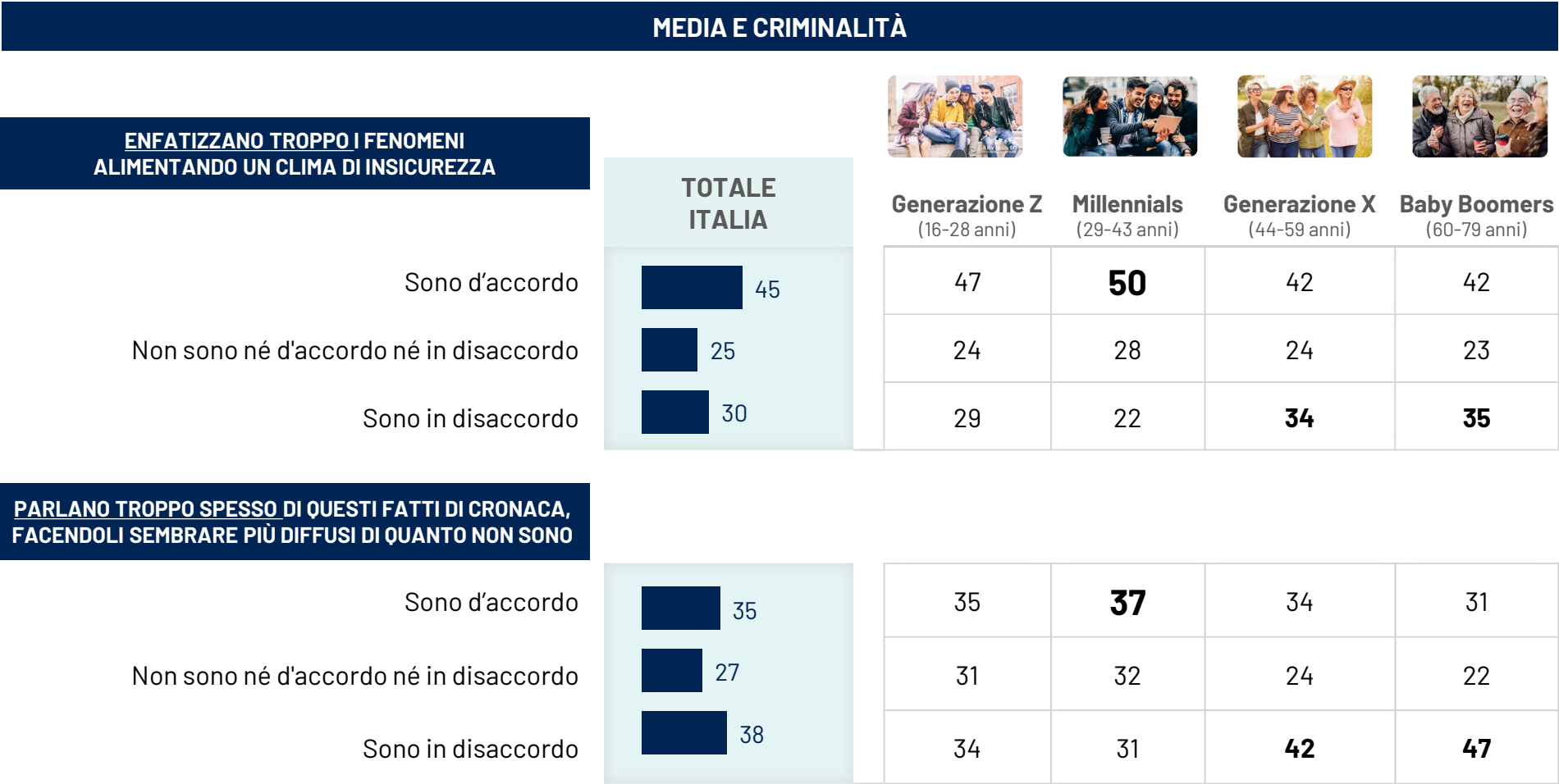
I MILANESI SONO I PIÙ CONVINTI CHE I MEDIA ALIMENTINO UN CLIMA DI INSICUREZZA, ENFATIZZANDO IL RACCONTO DEGLI EPISODI DI MICROCRIMINALITÀ

Al contrario, Bologna, Verona, Firenze e Cagliari sono i meno convinti

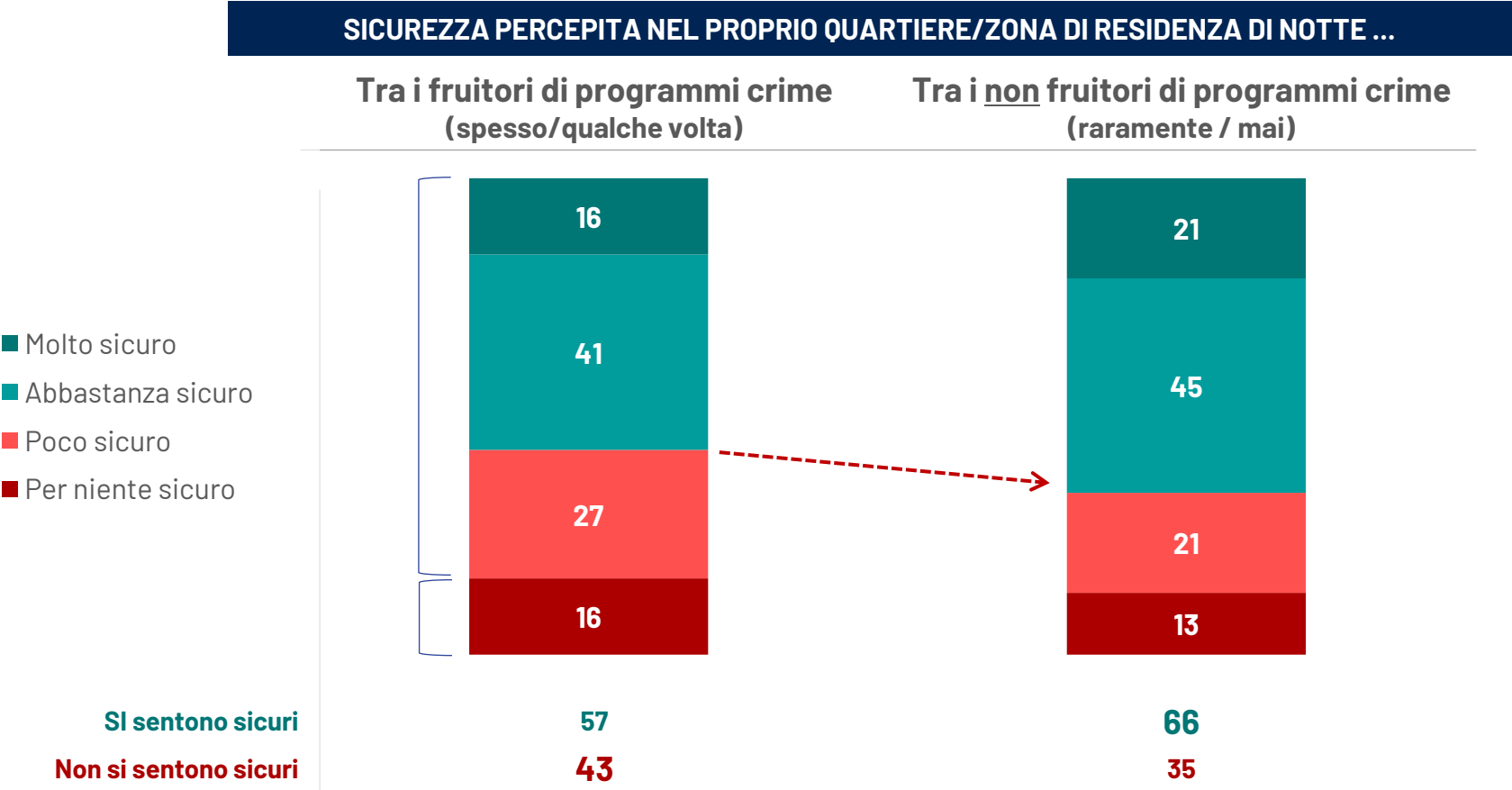


I MILLENNIAL SONO I PIÙ PROPENSI A GIUDICARE NEGATIVAMENTE IL RACCONTO MEDIATICO DELLA MICROCRIMINALITÀ

Al contrario, le generazioni più mature (Gen X e Boomer) tendono a vedere meno enfasi nel racconto che l'informazione fa di questi fenomeni

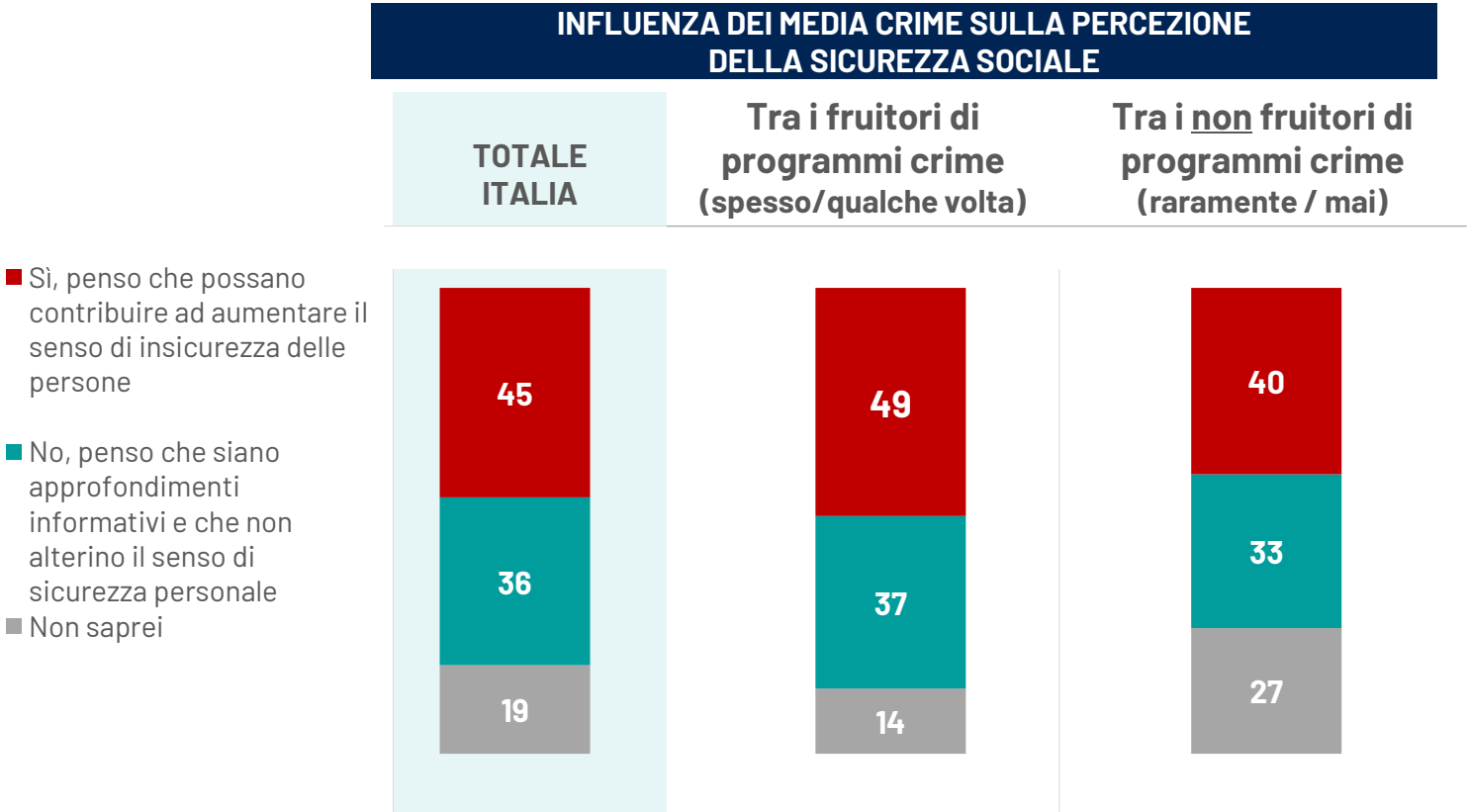


CHI GUARDA PROGRAMMI CRIME SI SENTE MENO SICURO DI NOTTE NELLA PROPRIA ZONA RISPETTO A CHI NON LI GUARDA (43% NON SI SENTE SICURO VS. 35%)



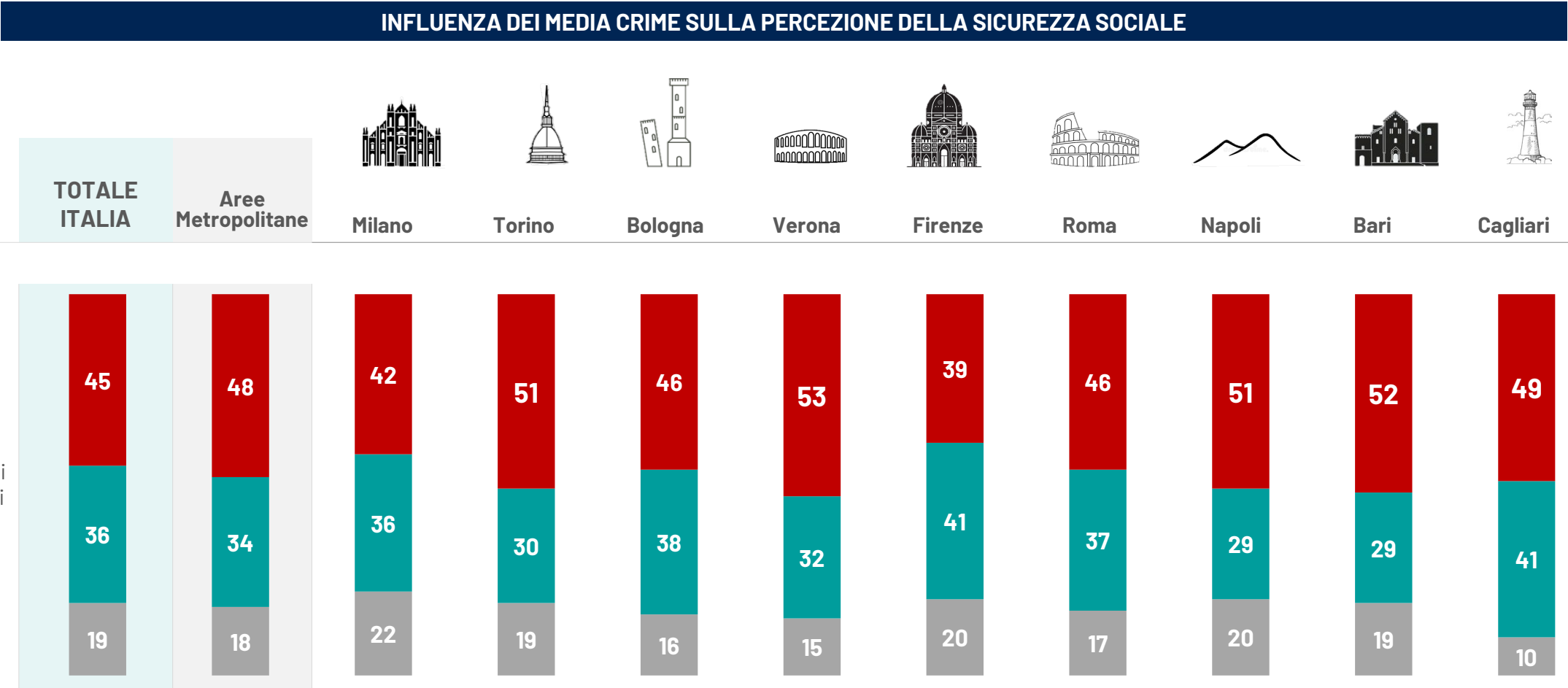
LE TRASMISSIONI CRIME SONO UN POTENZIALE STRUMENTO DI AMPLIFICAZIONE DEL SENSO DI INSICUREZZA PER CIRCA 1 ITALIANO SU 2, MAGGIORMENTE TRA I FRUITORI

Per un terzo della popolazione sono invece un semplice approfondimento informativo che non altera il senso di sicurezza personale



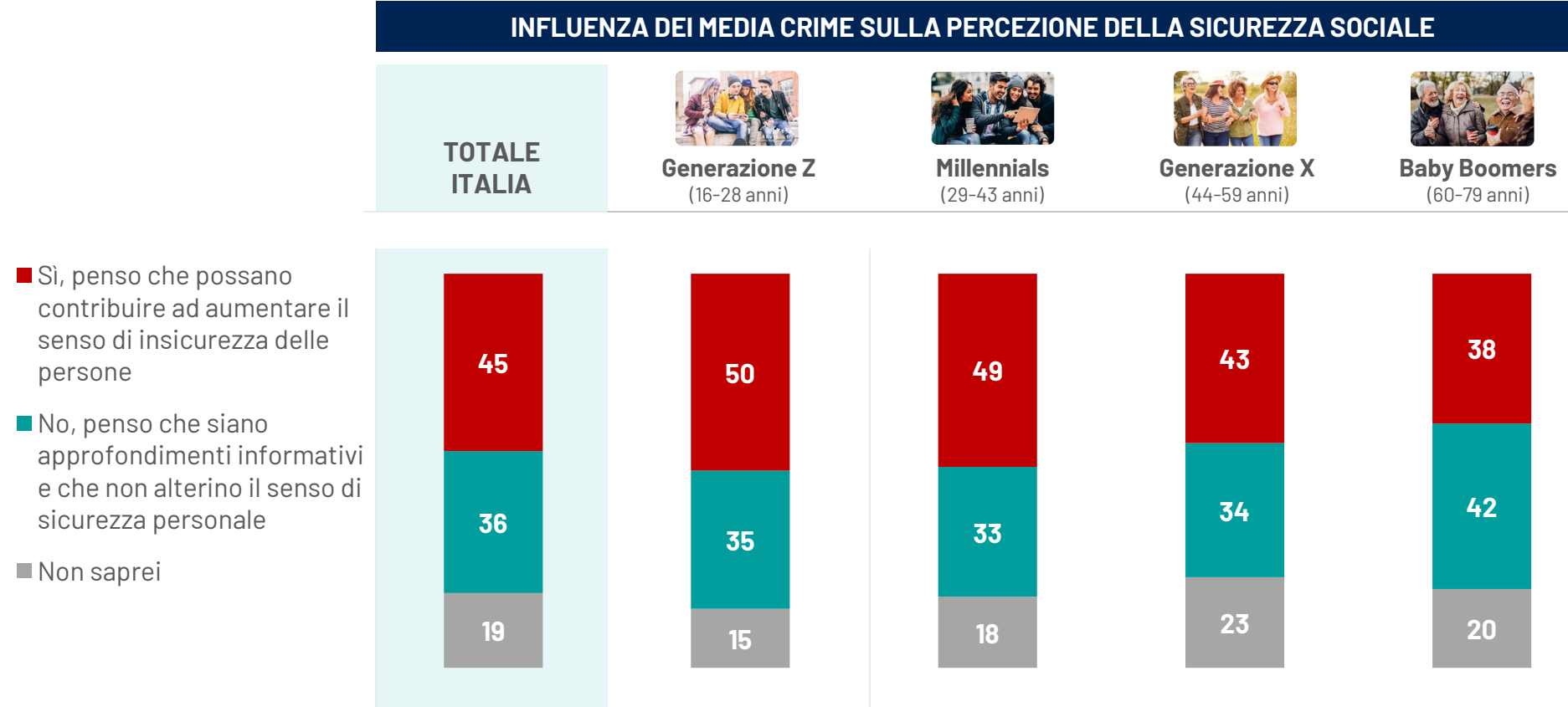
LE AREE METROPOLITANE, PIÙ SPESSO AL CENTRO DELL'ATTENZIONE MEDIATICA, SONO PIÙ CRITICHE NEI CONFRONTI DELL'INFORMAZIONE

In particolare a Verona, Bari, Torino, Napoli e Cagliari è più forte l'impressione che i media aumentino il senso di insicurezza delle persone



I PIÙ CRITICI VERSO I MEDIA SONO I GIOVANI, GEN Z E MILLENNIALS, MENTRE TRA I BOOMER PREVALE LA VALUTAZIONE CHE SIANO SEMPLICI APPROFONDIMENTI INFORMATIVI

Per circa il 50% della Gen Z e dei Millennial, infatti, le trasmissioni dedicate al crime possono aumentare il senso di insicurezza delle persone



6. KEY POINTS

IN SINTESI

Nel proprio quartiere di residenza ci si sente generalmente sicuri di giorno, mentre **di notte 4 italiani su 10 si percepiscono in qualche misura a rischio**. In particolare **nelle ore notturne il 15% non si sente per niente sicuro** a girare nella zona in cui vive.

L'associazione tra la grande città e la percezione di insicurezza non è scontata. È solo in alcune grandi città che i cittadini si percepiscono meno sicuri della media italiana. Questo avviene **sia di giorno** (specialmente a Milano, dove il 24% non si sente sicuro di giorno, e poi a Napoli, Roma e Firenze), **sia di notte** (in particolare a Verona, dove è il 50% a non sentirsi sicuro, e poi a Milano, Napoli e Bologna). **Cagliari e Torino** sono le città percepite come **più sicure, sia di giorno sia di notte**.

In generale, **gli italiani faticano a sentirsi al sicuro nei luoghi pubblici**. Quelli percepiti come più a rischio sono, **di notte**, le **zone periferiche** (56% di chi li frequenta non si sente sicuro), i **parcheggi** (55%) e le **fermate di attesa dei mezzi pubblici** (50%). È interessante notare che **alcuni luoghi sono percepiti come a rischio anche di giorno** da circa un cittadino su tre che li frequenta, soprattutto i **trasporti pubblici locali** (37%) e le **fermate di attesa** (36%). Anche il **centro città** è un luogo **poco sicuro per circa 2 italiani su 3**, di giorno o di notte.

Nelle **metropoli**, la **percezione di rischio nei luoghi pubblici è più elevata della media Italia**, non solo in periferia. In alcune grandi città, infatti, **è il centro ad essere percepito come più rischioso** (da oltre 7 su 10 a Milano, Bologna, Napoli, Firenze e Torino). Milano, Verona e Napoli sono le città in cui le percezioni di rischio nei luoghi pubblici sono sopra media.

La **percezione di sicurezza** nel proprio quartiere di residenza è tendenzialmente **trasversale alla fascia di età**, con i più giovani (Gen Z) che accentuano leggermente il percepito di insicurezza notturno (45% vs. 40%), probabilmente anche a causa di una maggior fruizione delle ore notturne fuori casa rispetto alle altre generazioni. I Baby Boomer dichiarano di sentirsi più a rischio quando frequentano sia le zone periferiche che i centri cittadini.

IN SINTESI

Il fenomeno della **microcriminalità** è percepito **in aumento** nel proprio quartiere da un italiano su due, e ancor più a Firenze e a Bologna. A **Milano** si registra la quota maggiore (26%) di chi percepisce **un forte aumento della microcriminalità**, mentre a **Napoli** la maggiore presenza (14%) di chi ritiene che la microcriminalità negli ultimi 2-3 anni **sia in calo**.

Gli italiani imputano la microcriminalità in primis all'**immigrazione incontrollata** (32%), cui segue, a breve distanza, la **perdita del ruolo educativo della famiglia** (27%). L'immigrazione fuori controllo è percepita come **la prima causa della microcriminalità** a Verona, Firenze e Milano. Il **degrado urbano** è un elemento molto citato nelle grandi città, soprattutto a Bari (28%), Roma (25%), Milano (23%), ma anche Bologna e Verona. Nelle metropoli emerge inoltre con più criticità lo **scarso controllo delle autorità**, soprattutto a Bologna (35%), Napoli (34%) e Torino (33%). Ci sono tematiche **più sentite al Sud** come cause della microcriminalità, in particolare la **disoccupazione** (Cagliari e Bari), la **mancanza di servizi sociali** (Bari e Napoli) e la **dispersione scolastica** (Napoli e Cagliari).

La popolazione è divisa a metà sull'efficacia delle forze dell'ordine nel prevenire crimini nel proprio quartiere, riconosciuta da un italiano su due, meno nelle aree metropolitane. In particolare, Verona, Firenze, Bari, Milano e Roma sono le città che percepiscono meno un'azione efficace delle forze dell'ordine.

Sono le **generazioni più adulte e mature** ad avere un **percepito di microcriminalità crescente**. Gen Z e Millennials, invece, esprimono le maggiori percezioni di un calo del fenomeno.

Se per la **Gen Z** la microcriminalità è da imputare alla **mancanza di prevenzione** e, più della media, a **disuguaglianze e mancanza di servizi sociali**, per i **Boomer** è originata invece da **immigrazione, uso di droghe e basso presidio delle autorità**. I **Millennial**, più pragmatici, enfatizzano il tema della **disoccupazione**. La valutazione dell'efficacia delle forze dell'ordine è simile nelle generazioni, anche se i giovani sono leggermente più scettici.

IN SINTESI

9 italiani su 10 ritengono **preoccupante il fenomeno della criminalità giovanile**, o baby gang, **nel nostro paese**, mentre **«solo» 1 su 2 se riferito al proprio quartiere**. Tuttavia **nelle grandi città la preoccupazione** per le baby gang nel proprio quartiere di residenza è **maggiore**, e i più preoccupati sono i residenti a Bologna e Milano, mentre a Cagliari i più sereni.

Gli Italiani si dividono anche in relazione alla **preoccupazione che i propri figli/nipoti/amici possano entrare in contatto con la criminalità giovanile-minorile (45%)** lo vede in qualche misura possibile). **Napoli** è la città in cui la preoccupazione che la microcriminalità entri nella vita dei propri cari è **più forte (53%)**, seguita da Bologna e Verona. Firenze, Cagliari e Roma, al contrario, mostrano una maggior distanza dal fenomeno.

Il **rischio** di entrare in contatto con le baby gang è **più sentito tra i più giovani** (Gen Z, 51%, ma anche Millennials, 49%) **e tra coloro che vedono con preoccupazione la criminalità giovanile nel proprio quartiere (60%)** – quindi coloro che probabilmente vivono in contesti sociali più permeati dal fenomeno «criminalità».

6 italiani su 10 seguono trasmissioni o rubriche sul crime, anche se gli **assidui sono una quota minoritaria**; trasversale l'interesse per età. Questi programmi sono considerati un **potenziale strumento di amplificazione del senso di insicurezza delle persone (45%)**, in particolare **tra i milanesi (50%)**. Inoltre, ad avere questa visione sono **ancor più gli stessi fruitori (49%)**. Le **aree metropolitane sono più critiche nei confronti dell'informazione**, così come più critici sono i giovani della Gen Z e i Millennial, che credono più della media (1 su 2) che le trasmissioni dedicate al crime possano aumentare il senso di insicurezza delle persone.